Mercoledì 4 Marzo 1903

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.

Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . L. 16

Semestre . . . . » 8

Trimestre . . . . » 4

Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 26

Semestre e trimestre in proporzione

— Pagamenti anticipati —

Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine - Anno XXI - N. 54

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 50

In quarta pagina . . . . » 10

Per più inserzioni prezzi da convenire.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.

Un numero arretrato centesimi 10.

IL PARLAMENTO.

Alla Camera.

Seduta del 3 marzo — Pres. Biancheri

La discussione sul Benadir

Mel chiede che vi sia di vero nelle gravi notizie

Ricorda di avere per il primo recato nel 1901 questo doloroso argomento leggendo la relazione del direttore della colonia del Benadir, nella quale era implicitamente ammessa l'esistenza della schiavitù.

Allora fu detto che non si trattava di schiavitù, ma di una forma feudale di locazione d'opera; ma pur troppo notizie successive confermarono il sospetto che nel Benadir si eserciti una vera e propria schiavitù.

Domanda dunque spiegazioni.

Cottafavi fa identifica interpellanza deplorando l'esistenza della schiavitù, la quale, fra l'altro, costituisce indubbiamente un *inceppamento allo sviluppo* economico e commerciale della colonia.

Santini parla nello stesso senso.

Morin risponde che il Governo ha fatto quanto stava in lui per sapere tutta intera la verità.

Le questioni sostanziali sono due: se la Società del Benadir abbia adempiuto ai suoi impegni e se essa sia davvero in colpa.

Quanto al primo punto crede che la società del Benadir non abbia fatto ciò che avrebbe dovuto per sviluppare le risorse del paese

Quanto alla questione della schiavitù non era ragionevolmente da pretendersi che la compagnia del Benadir potesse ad un tratto *spezzare le secolari tradizioni*.

Il Governo ad ogni modo vuole la luce e la luce verrà per qualunque via, pronto a prendere quei provvedimenti che saranno suggeriti dal decoro e alla bandiera italiana, che dev'essere dovunque non solo emblema, ma guarentigia di progresso e di civiltà (appr.)

Chiesi, Cottafavi, Mel e *Santini* non sono soddisfatti.

Morin ripete che la verità dei fatti risulterà dal processo che sarà istruito dal tribunale consolare e fatto con tutte le guarentigie stabilite dalla legge per assicurare della giustizia.

Segue *la discussione sulla riforma* giudiziaria con un discorso di *Lucchini*.

Domani seduta.

Note parlamentari

Roma 3 — E' certo che il ministero intende risolvere subito ogni questione riguardante il suo progetto di sgravii, e perciò è disposto a parecchie concessioni verso la Commissione che esamina questo progetto e che, oltre gli sgravii, vuole qualche altro provvedimento per il Mezzogiorno.

Di Broglio, ministro del tesoro, e Carcano, ministro delle finanze, stanno ora studiando e concretando queste concessioni.

Essi le comunicheranno alla Commissione degli sgravii venerdì o sabato. Non si sa ancora, a dir vero, fin dove potranno arrivare i due ministri nella loro condiscendenza, specialmente perchè ciò si traduce in parecchi milioni da aggiungere a quelli già destinati alle provincie meridionali. Ma non v'è dubbio che i due *ministri*, *sorretti* anche dall'on. Zanardelli, faranno quanto sarà possibile per mettersi pienamente d'accordo con la Commissione degli sgravii. E si assicura che l'accordo sarà ottenuto.

In ogni modo, a qualunque sia per essere l'esito delle trattative, il governo non cederà di un punto sul programma democratico degli sgravii popolari, annunciato dall'augusta parola del re e già accolto dal paese con tanto favore. Quindi, ove sia costretto a lottare per questo programma, il governo andrà fino in fondo, ed è risoluto ad appellarsi non solo al giudizio della Camera ma anche a quello dei comizii elettorali.

A Montecitorio si attendono con una certa curiosità specie dai meridionali, i nuovi emendamenti del ministero al progetto degli sgravii, ed è questo, si può dire, l'unico argomento che agiti un pò le onde parlamentari in questo tranquillo quarto d'ora politico.

C'è è vero, anche l'agitazione contro il progetto di riforma giudiziaria, ma ognuno sa che quest'agitazione ha poca base, sia perchè la riforma giudiziaria è specialmente patrocinata dall'on. Zanardelli sia perchè effettivamente la maggioranza della Camera vede che l'agitazione è ingiusta, Così lo stesso «Giornale d'Italia» pure sperando che quest'agitazione produca qualche malcontento, è obbligato a dichiarare che essa non produrrà nessun effetto politico (leggi: non servirà a combattere il ministero) Del resto non è escluso che l'on. Zanardelli e l'on. Cocco Ortu vogliano accettare qualche modificazioni al *progetto di riforma giudiziaria*

Per un'eccezione alla legge

Roma 3 — L'articolo 26 del regolamento per l'esecuzione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli acconsente al ministro di agricoltura le proroghe necessarie per lo spazio non maggiore di due anni, dalla andata in vigore della legge, quando concorreranno circostanze eccezionali di carattere economico o sociale debitamente accertate.

Su questo articolo l'on. Turati ha presentato un'interpellanza ai ministri di agricoltura e dell'interno.

Il giubileo pontificale

LA SOLENNE CAPPELLA

Roma 3 — Ricorrendo il 25° anniversario *dell'incoronazione del Papa*, si è tenuta stamane nella basilica di S. Pietro, addobbata a festa, a porte chiuse, la solenne cappella papale.

Fuori della basilica un cordone di truppa regolava gli accessi nella basilica per evitare il soverchio agglomeramento delle entrate.

La giornata è piovosa.

La basilica fu aperta al pubblico alle ore 8.

Si calcola vi sieno entrate circa 50 mila persone munite di biglietti.

Entro la basilica mantenevano l'ordine i corpi armati pontifici. Le tribune del corpo diplomatico e del patriziato erano gremite.

In uno *speciale recinto* vi erano i pellegrini italiani ed esteri.

Il Papa è entrato nella basilica alle ore 11.17 vivamente acclamato. Fu trasportato nella sedia gestatoria tra i flabelli, preceduto da tutti i componenti la cappella pontificia, da numerosi vescovi ed arcivescovi e da una quarantina di cardinali.

I cantori della cappella Sistina sotto la direzione di Perosi eseguirono pezzi di musica classica sacra.

Terminata la messa il Papa dal trono ha intuonato *il «Te Deum»* a cui il popolo ha risposto.

Alla fine del «Te Deum» il Papa scortato nella sedia gestatoria dinanzi all'altare papale impartì *la* solenne benedizione. Quindi ha attraversato nuovamente la basilica salutato da continue entusiastiche acclamazioni. Erano circa le ore 13.30

Una dimostrazione patriottica

Roma 3 — Durante la cerimonia in San Pietro veniva deposta al cimitero, sulla tomba di Monti e Tognetti una corona di fiori colla iscrizione seguente: «Nel giorno anniversario dell'incoronazione del Pontefice, ai martiri della tirannide papale».

NOTA-BENE

Per le cerimonie svoltesi ieri in San Pietro si è espressa la commozione di molti *fedeli* cosmopoliti i quali hanno approfittato dell'occasione buona ad esternare a Leone XIII i loro sentimenti di devozione, le felicitazioni, gli auguri. Però la grande maggioranza assiste impassibile a queste nuove celebrazioni giubilari, forse anche perchè in pochi anni se ne sono avuti tanti di tali giubilei che ormai al popolo non fanno più impressione valendo anche per essi la forza depressiva dell'abitudine.

Quello di ieri avea nella serie la specifica di giubileo pontificale: Leone XIII *che il dì avanti avea compiuti* i 93 anni d'età, segnava i 25 anni di regno. Debole fiamma per entro a un quasi trasparente velo corporeo, il vegliardo vince la leggenda secondo cui nessuno successore del *maggior Piero* avrebbe dovuto pontificare oltre un quarto di secolo.

Un rallegramento è doveroso che noi pure inviamo al Vaticano, all'indomani di un giorno così solenne; il rallegramento derivante dalla costatazione che il capo del cattolicismo ha potuto anche una volta liberamente e completamente esercitare il suo ufficio, se pur privo del potere temporale. Anche una volta si è dimostrato che la perdita di tale potere non ha ostacolato affatto — come le querimonie vaticanesche pretendono — alcuna pratica inerente al culto e alle esigenze della corte pontificia; anzi, l'egida dello Stato, per quanto rifiutata, è divenuta provvida guarentigia, poichè grazie ad essa non si lamentano più i disordini e i perturbamenti che per tali occasioni si compievano alla Roma papale.

Una sola differenza tra allora e adesso: che il Papa non esce dai limiti dei palazzi vaticani. Ma quest'auto-prigionia dipende da ragioni dei particolari interessi pontifici, ragioni di profitto del santo obolo in cui lo Stato non deve entrare.

A noi quindi dopo la giornata di ieri non resta che constatare: la Chiesa stessa che pur vanta, nello Stato italiano il peggiore nemico, ripete giovamento dalle sue libere istituzioni.

E' in tale constatazione una forza persuasiva che vale più di cento encicliche di propaganda clericale anti-italiana, e che schiettamente conforta il reggimento della libertà.

FEDALTO.

CRONACA ITALIANA

L'audace evasione d'un detenuto. — *Napoli 3* — Questa mattina il treno proveniente da Nocera recava a Napoli alcuni detenuti da distribuirsi nelle carceri della città.

Mentre il treno era in movimento e aveva rallentato la corsa per la forte discesa, uno dei detenuti, ammanettato, si buttò a capofitto dal finestrino.

Il treno si fermò qualche poco alla stazione di Angri, la prima dopo Nocera, e i carabinieri si sparsero per le campagne per rintracciare il fuggitivo.

Ufficio del registro svaligiato dai ladri. — *Tolentino 3* — Stanotte ignoti ladri penetrarono nell'ufficio del registro diretto dal solerte sig. Pietro Giuseppe Barbano e *rubarono* carta bollata e marche da bollo del valore complessivo di circa ventunmila lire.

Per entrarvi scavarono il pavimento e passarono sotto le porte, non essendo riusciti a scassinarlo.

Il detto ufficio trovasi all'ultimo piano del palazzo comunale e, molto probabilmente, i ladri si nascosero ieri sera prima della chiusura del portone principale.

Giova ricordare che il 4 febbraio u. s. fu commesso pure un rilevante furto nell'ufficio postale.

La cittadinanza, impressionata dal frequente ripetersi di tali fatti, desidera che la polizia disponga un più assiduo servizio di *appostamento* per sorprendere in flagrante i *professionisti* di tale scelta industria.

CURIOSITÀ

Un' associazione contro il matrimonio.

Si è costituita a Guildford (Inghilterra) una nuova associazione, di cui non possono far parte che le giovanette d'almeno 17 anni, e che ha per iscopo d'aiutare le giovani e anche le vecchie celibi a non lasciarsi tentare dal matrimonio!

La nuova società s'intitola «Società per provare nella donna l'indifferenza verso l'uomo»: ha già ricevuto un gran numero di domande d'ammissione, ha il suo presidente e il suo segretario ed ha impiantato un quartiere generale, che si chiama «Casa di pensione per le celibi».

Curiosi sono gli articoli del suo regolamento:

1. Tutti i membri devono avere almeno 17 anni, *portare sottane* lunghe e avere un cappello d'una forma speciale.

2. Le socie sono obbligate ad essere completamente insensibili alle attrattive dell'uomo, ad avere il più profondo disprezzo per l'amore, ed avere in orrore il matrimonio.

3. Per far parte della società bisogna avere buona salute, lo spirito forte, e guadagnare la sua vita in maniera di non aver bisogno di maritarsi per necessità.

In un'intervista il segretario della società ha dichiarato che non era esclusa l'amicizia col sesso brutto, ma l'amicizia non doveva somigliare in nessun modo all'amore, pena l'esclusione dalla società.

Ai martiri di Belfiore

«...un'orgia di sangue più lunga di questa
«Giammai per l'Italia veduta non fu».

MERCANTINI: *Tito Speri*

Dalle sterili competizioni di parte e dalle quotidiane schermaglie politiche, tratto, tratto *l'anima si solleva* a ricordi magnanimi che ci fanno ripalpitare di commozione patriottica, di riconoscenza, di ammirazione sempre più ardente e pura per i nostri martiri, che si levano radiosi dalle tombe per benedire ancora — come nell'ore estreme dai patiboli — l'Italia a cui serenamente sagrificarono serenamente la vita in un vaticinio glorioso.

E ci inchiniamo reverenti alle loro memorie, mentre, trepidi, ne evochiamo le immagini, che ci appaiono nella mistica luce del martirio, ognora più fulgenti di sagrificio, di bontà e di amore.

Ieri sugli spalti di Mantova la patriotica, popolo e governo commemorarono i martiri di Belfiore; e per la prima volta, dopo cinquant'anni un ministro della patria rinovellata ricordò quel puro e generoso sangue ferocemente sparso dalla tremebonda tirannide straniera. Ed confortante che anche l'Italia ufficiale onori, finalmente senza puerili riserbi diplomatici, le vittime sacre della libertà: e bene fu scelto a rappresentare il ministero di di Giuseppe Zanardelli l'on. Tancredi Galimberti il quale serba fervidissimo l'entusiasmo giovanile, con animo italianamente memore, con serenità di studioso, con alata e vibrata eloquenza.

Mantova voleva riscattare — scrive Alessandro Luzio — la taccia di *tiepida* o fiacca che le avevano ingiustamente procacciato gli eventi del '48, e la generosa imprudenza fu duramente scontata. Come in tutti i processi architettati dai segugi dell'Austria, bastò un primo tenuissimo filo, perchè si scoprissero le file di una congiura che si stendeva nelle maggiori città del lombardo-veneto, per opera di comitati che preparavano e collegavano gli elementi d'una vicina sperata riscossa.

Al confine era stato arrestato certo Pezzi, negoziante in seta di Castel Goffredo, sospettato di aver spacciato banconote false. Perquisiti i magazzini e lo studio del Pezzi, il commissario di *polizia, che era stato incaricato della* perquisizione, notò la sollecitudine con cui il Pezzi tentava di nascondere un porta-lapis d'argento. Strappatoglielo di mano, vi trovò dentro una cartella del prestito mazziniano così stampata:

Prestito nazionale italiano
per affrettare l'indipendenza e l'unità d'Italia
Buono per lire 25
Mazzini Saffi Saliceti Sirtori Montecchi

Con questo primo filo nelle mani, in breve tempo l'autorità militare — rappresentata da slavi, dall'astuzia felina e dalla crudeltà cosacca — venne sulle tracce dei cospiratori.

Ad un primo arresto — quello di don Ferdinando Bosio che nel processo, per i *lunghi* tormenti del carcere e le insidie inquisitoriali, tenne condotta non ferma — seguì quello di don Enrico Tazzoli, del quale un cifrario consegnato sul *Pater noster* con cui erano annotati i sottoscrittori del *Prestito*, aprì il carcere ad altri parecchi.

Il vescovo Corti — al primo annunzio del pericolo che sovrastava a tanti sacerdoti della sua diocesi, divenuti inconsapevoli cospiratori col semplice acquisto di cedole del *Prestito* — si era affrettato a invocare l'assistenza di Pio IX il quale si rifugiò in un meschino formalismo, non per salvare le imminenti vittime, ma il preteso decoro ecclesiastico, ordinando, in caso di condanna capitale, la degradazione ecclesiastica!... La curia romana non d'altro si preoccupava che della veste talare e abbandonava cinicamente, tra gli altri, alle forche austriache i corpi di pii sacerdoti colpevoli soltanto di aver dato il loro obolo al prestito nazionale italiano «diretto unicamente ad affrettare l'indipendenza e la libertà d'Italia».

Tazzoli, Canal, Scarsellini, Zambelli e Toma furono appiccati il 7 dicembre 1852: il 3 marzo 1853 furono giustiziati, allo stesso modo, Grazioli, Montanari e Speri: e il 19 di quello stesso mese salì il patibolo anche il Frattini.

Sciesa, Dottesio e *Grioli* — il prete martire precursore — erano già stati giustiziati prima che la polizia venisse a scoprire questa congiura.

Gli altri furono mandati ai tormenti del carcere duro.

L'Austria si vendicava così dei fatti del 6 febbraio a Milano e faceva scempio di quelle vite, come rappresaglia per l'attentato Libeny a Vienna.

Intorno a questi processi scrisse Cesare Cantù ne' suoi *Italiani illustri*, il De Castro nel suo volume *I processi di Mantova*, il Vedovi, il Giacomelli, il Cavalletto e il Tivaroni, nella sua *Italia degli Italiani*, riunì scritti, completò memorie, delle particolari minuti e sicuri: e, nell'anno corrente, Alessandro Luzio, ricercatore sagace di documenti e di fatti, pubblicherà un libro in cui ricostruirà interamente la storia dei processi del 1852.

E proprio ieri uscì pei nitidi ed eleganti tipi del Barbera, un bel volume intitolato appunto *I Martiri di Belfiore*, curato degnamente da Guido Mazzoni, in cui sono raccolte le pagine piene di pietà e di verità, scritte da monsignor Luigi Martini, col titolo: *Il Confortatario di Mantova*.

Il Martini fu il pio sacerdote che confortò gli ultimi giorni e le ore estreme dei martiri e che ne proseguì la memoria e il culto con cristiana fede e con sincero patriottismo.

Così egli ne descrive il martirio:

«... Cominciò quindi la tremenda esecuzione. Prima di tutti ad esser morto fu Zambelli, poi Scarsellini, terzo Tazzoli, quarto Canal, ultimo Toma.

«Tazzoli era imperterrito e tranquillo, come lo erano gli altri quattro, guardando sempre il crocifisso; e mano mano che il carnefice metteva il capestro al collo de' suoi compagni e li strozzava, esso faceva per ognuno di *loro apposita preghiera*: «*Signore* che sei padre nostro misericordioso, deh! per i meriti di Gesù Cristo suo figliolo e salvator nostro, accogli l'anima di questo mio fratello a salute eterna, e la sua morte, sostenuta con rassegnazione alla tua volontà, gli valga il perdono de' suoi peccati e la tua benedizione».

Quando il carnefice poneva il capestro al collo di Tazzoli e lo legava stretto delle mani al petto, voleva levargli il Crocefisso, ma egli non volle, dicendogli: — Non permetto, lasciatelo nelle mie mani. Il Crocefisso fu mia gloria in vita, bramo che sia mio conforto in morte. — Così egli spirò col Crocefisso tra le mani.

«Bernardo Canal, intanto che moriva don Enrico, si fece smorto in viso e mi guardò. Io, senza proferire parola, alzai la destra e gli additai il cielo. Quel cenno fu per lui un'elettrica scintilla. Imperocchè si ravvivò la sua faccia, gli si rinvigorirono gli spiriti, ed avvicinandosi a me si levò, prima che venisse il carnefice, la cravatta che aveva al collo, me la consegnò con queste parole: «Sia l'ultima memoria che mando alla mia mamma. Le raccomando tante cose per la mia famiglia. Preghi per me».

«Impavido e forte diede il collo al capestro; salì dignitosamente coraggioso la scala della morte, raccomandandosi a Dio, e questo restò appiccato alla forca, spettacolo di compassione e di edificazione alla circostante turba.

«Poma, che fu l'ultima vittima, patì senza dubbio più degli altri, e può dirsi che morì cinque volte».

E' noto come nell'anno susseguente, e precisamente il dì 4 di luglio, venisse pure impiccato Pier Fortunato Calvi, l'eroico preparatore dell'insurrezione armata nel Cadore. Per lui, però, la *forca non* venne eretta sugli spalti maledetti di Belfiore, ma fuori di Porta San Giorgio, sui terrapieni che, verso il lago *fronteggiano* il castello.

Per andare al supplizio egli si vestì dei suoi più begli abiti e in luogo delle manette, per distinzione speciale, gli fu applicata la catenella militare. Prima d'uscire dalla segreta accese un sigaro. Molto popolo era affollato sulla piazza delle Gallette, attigua al castello, per vederlo salire in carrozza e dargli un saluto.

Salì stoicamente la scala del patibolo; ma, per difetto della forca o per imperizia del carnefice, penò a lungo prima di morire, del che tutti gli astanti inorridirono.

Fra quelli che ebbero la pena di morte commutata in 14 anni di ferri vi fu il dott. Francesco Rossetti di Lodi. Questi appena arrestato e mentre lo conducevano a Mantova, per sfuggire alla ignominia che forse lo attendeva, delle vergate, si tagliò con una lancetta da salassi la trachea. Fu salvato e scontò sette anni di carcere duro.

*

Ed ora, rapidamente richiamati, nella loro sintesi di dolori e di eroismi, i fatti che oggi si commemorano, diamo lacrime e fiori a quelle ossa a cui la implacata tirannide non perdonò mai, e mai concesse che si procurasse riposo meno indegno, finchè — nel 1867 — Mantova le raccolse onoratamente e le coprì di marmi.

Vivono ancora di quei condannati il dottor Pietro «fibra d'acciaio, sempre fiero e modesto nella sua verde vecchiaia» e Domenico Farnelli che vive sdegnoso d'agi e di onori, e scontò 16 anni di prigionia in ferri per avere affigliato soldati ungheresi alla congiura, congiungendo così, nella stessa aspirazione, il magiaro al popolo italiano.

Ad essi vanno i nostri commossi pensieri e la riconoscenza della patria redenta, poichè il core d'Italia tutta è a

Belfiore, oscura fossa, d'austriache forche fulgente,
Belfiore ara di martiri.

Rinaldo Sperati.

Il manifesto della Giunta

Mantova, 3. — La Giunta municipale ha pubblicato stamane il seguente manifesto:

Cittadini,

1851 — 1852 — 1853 — 1855

Grioli — De Canal — Poma — Scarsellini — Tazzoli — Zambelli — Grazioli — Montanari — Speri — Frattini — Calvi.

Quanta gloria in quei nomi, quanta fede, quanto martirio!

Dal sacerdote al laico, dal nobile al popolano, dal vecchio al giovane, essi rappresentano tutti i ceti, tutte le professioni sociali, tutte le età, raccolti nella sintesi poetica di uno splendido ideale: Morire per la redenzione della patria!

Ai martiri generosi, che il nostro affetto circonfonde di un nimbo di radioso di ammirazione e guarda come ai numi tutelari della patria, rivolgiamo oggi nel cinquantesimo anniversario del loro sacrificio il nostro memore e riverente saluto.

Cittadini!

Nel palpito di coloro che appartennero a quell'epoca eroica, nella fede gagliarda dei giovani verso quel fine migliore che oramai non sbigottisce più alcuno che abbia un senso di pietà verso chi soffre e spera, nell'aspirazione costante per la redenzione di altre terre italiane, nella cordialità fraterna, entusiastica colla quale oggi ci abbracciamo cogli ospiti venuti da altre città e borgate sorelle, nella fusione di tutti i partiti per onorare ciò che vi fu di più sublime e caro e santo nei giorni dell'epopea nazionale, oggi che nell'animo di tutti canta ancora l'inno di Mameli e di Garibaldi, *L'Italia ed il nome d'Italia nel cuore*, oggi i martiri nostri sono fra noi, *«sono risorti».*

Il manifesto dei massoni

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

3 marzo 1903. Fra i ricordi gloriosi del patrio riscatto, eccelle, vibrante di fascino quello del generoso ed eroico sacrificio di pochi uomini i quali raccogliendo l'anima collettiva del paese nella fede purissima dell'ideale, la trasportarono nelle segrete congiure, la avviarono nei tormentosi patimenti del carcere, la sollevarono dai gradini del patibolo al cospetto del mondo civile.

Sacerdoti, patrizi, soldati, professionisti, popolani, operai i *Martiri di Belfiore*; dal piombo o dal capestro che ne troncava la esistenza, furono eretti alla missione di precursori della libertà della Patria, perchè assieme all'angoscioso rantolo della morte, gettarono il fatidico grido della raccolta pugnace e vittoriosa contro il carnefice.

Dopo cinquant'anni, oggi, in un'epoca di nuove conquiste, il tributo di glorificazione che assieme al rimpianto ed alla gratitudine i redenti consacrano alla memoria dei redentori, risponde al doveroso e solenne richiamo del principio e della causa progredienti, nel loro fatale svolgimento, verso l'ideale massonico d'ogni redenzione civile imperniata sul grande trinomio: Libertà — Uguaglianza — Fratellanza.

La R.·. Loggia Martiri di Belfiore

Gli irredenti triestini

Il Circolo *Garibaldi* d'emigrazione istriano-dalmata ha spedito al Direttore della *Provincia* il seguente telegramma:

Bacci Giovanni — Mantova.

«Preghiamo vostra gentilezza rappresentarci triste Pio anniversario interprete sentimenti nostri glorificazioni Martiri esecrazione carnefice viva Italia».

Veggasi in quarta pagina: *Teodoro De Luca.*

La celebrazione di Mantova

Mantova 3. — Nonostante il tempo piovoso una folla immensa percorre le vie. La città tutta è imbandierata. I negozi sono chiusi.

Alle ore 11 nel Teatro scientifico si affollano gli invitati.

Noto i senatori Cadenazzi e Arrivabene, i deputati Rocca, Pastore ed Albertoni, il prefetto e parecchi generali.

Assai ammirate e festeggiate le rappresentanze dei Municipi di Venezia e di Brescia coi valletti e i pompieri.

Noto dieci stendardi massonici delle Logge di Milano, Torino, Iesi, Bologna, Parma, Spezia, Mantova, Modena e Castiglione delle Stiviere.

Quando tutti sono a posto il sindaco dà il benvenuto all'on. ministro Galimberti e ai rappresentanti dei Comuni e delle Associazioni.

Dopo di che l'on. Galimberti pronuncia un elevatissimo discorso, fremente di patriottismo, che suscita la generale commozione.

Cessate le acclamazione che accolsero la fine dello splendido discorso del ministro, si alza a parlare il conte Bettoni, sindaco di Brescia, che consegna al sindaco di Mantova la lapide per Tito Speri.

Chiude questa prima parte della patriottica cerimonia un applaudito discorso dell'assessore Usangia nipote del martire don Enrico Tazzoli, cui risponde efficacemente il sindaco che ringrazia tutti gli intervenuti.

Poi l'on. Galimberti, seguito dalle autorità, visitò le sale del nuovo Museo del risorgimento, ammirando, reverente, i preziosissimi cimeli, raccoltivi, ricordanti tante gloriose pagine del risorgimento nazionale.

Alle ore 14 un immenso corteo con musiche ed oltre 200 bandiere, si recò a deporre corone votive sul monumento ai martiri in piazza Sordello.

Alle ore 15 nel Teatro Sociale gremito di gente, il valoroso garibaldino prof. G. C. Abba — dei mille — tenne il discorso commemorativo.

Di poi le associazioni, formato ancora il corteo, si portarono al cippo eretto sugli spalti di Belfiore, là ove i patriotti subirono il martirio.

Ivi parlarono il prof. Demetrio Ondei di Brescia e Zibordi.

Intanto l'on. Galimberti, con pensiero squisitamente gentile ed affettuoso, si era recato a visitare l'altro superstite della congiura Fernelli e la sorella del prete-martire Tazzoli.

Scoppio del dinamitificio d'Antigori

La morte del direttore e d'un operaio
Parecchi feriti - I soccorsi

Cagliari 3 — E' giunta stasera la notizia di una esplosione al dinamitificio di Antigori e parte dell'edificio sarebbe crollato ed il direttore ed un operaio sarebbero morti e parecchi operai feriti.

Il Prefetto è partito pel luogo del disastro con sanitari e soccorsi

Interessi e cronache provinciali

Cividale, 3 — Banca Cooperativa. — Domenica passata, con pochi soci, ebbe luogo in seconda convocazione l'assemblea annuale della nostra Banca Cooperativa, il più florente istituto di credito cittadino.

La bellissima relazione del Consiglio d'amministrazione, letta all'assemblea dal direttore sig. Felice Moro, e noi speriamo venga integralmente data alle stampe e distribuita ai soci, stralciamo questi interessantissimi dati, che dimostrano senza bisogno di commenti lo stato floridissimo dell'Istituto.

Il portafogli presenta l'ammontare di lire 901,260.52 frazionato, secondo l'idea della cooperazione, in modo che la media delle cambiali è di lire 265 31 con un aumento in confronto coll'anno precedente di cambiali N. 312 per un importo di lire 105,714.25.

I depositi raggiunsero la somma di lire 579,417.69, con un aumento in confronto dell'anno decorso di lire 24,199.14

L'utile netto della gestione risulta in lire 14,780.48 con un di più dell'anno 1901 di lire 3084.44.

Il movimento generale dell'azienda fu di lire 11,257,205.52.

La banca rifuggendo le fiscalità ebbe sempre di mira di espandere la sua benefica azione e di favorire i bisogni, senza compromettere ben inteso i fidi, e con queste massime lodabilissime, non ebbe a registrare nessuna perdita.

Le operazioni della Banca avrebbero potuto dilatarsi molto di più, ma per un saggio concetto, l'Amministrazione si mantenne nella cerchia delle disposizioni statutarie.

La relazione contiene un meritato elogio ai signori impiegati ed al suo direttore.

Il riparto del dividendo è stato approvato in questi estremi:

l'8 per cento agli azionisti; il 20 per cento al Risparmio; il 10 per cento a disposizione del Consiglio; il 10 per cento al Fondo previdenza per gli impiegati.

Più stanziò al Fondo riservato lire 3062,76.

Vennero poi elargite delle gratificazioni.

Alla beneficenza vennero assegnate L. 800, così divise:

L. 100 alla Congregazione di Carità,
» 100 alla Casa di Ricovero,
» 100 al Fondo pensioni della S. O.,
» 100 al Giardino Infantile,
» 100 al Patronato Scolastico,
» 200 alla Banda cittadina,
» 100 al maestro della medesima.

Al fondo di riserva ed eventuali ed eventuali ed imprevisto vennero assegnate L. 46000.

La relazione ricorda che l'Istuto ha ora 16 anni di vita, e che il principale suo compito fu quello di combattere l'usura e di giovare a coloro che dell'usura erano o stavano per diventar vittime.

Porge altresì il saluto alle due istituzioni, del genere, ma private parte in Città, esprimendo loro i più schietti auguri nello scopo e nell'intento comune.

Rammenta, con parole di rimpianto, la perdita del socio, del consigliere ottimo e zelante e stimato, Trevisan Giulio, mancato ai vivi nel corso dell'esercizio.

Venne poi letta la relazione del sindaci, che trovò tutto regolare e che propone per l'approvazione dell'Assemblea intergralmente quanto venne esposto dal Consiglio d'Amministrazione.

La relazione dei Sindaci contiene poi una lode speciale per lo zelo del Direttore sig. Felice Moro, e per l'attività dei signori impiegati.

L'assemblea approvando le singole relazioni ed esprimendo il suo compiacimento per lo splendido risultato finanziario, approvò pure le proposte riforme allo Statuto, deliberò al massimo del fido per l'anno corrente in L. 5000 — e determinò il valore delle azioni in lire 40.

Vennero poi nominate le cariche.

A consiglieri vennero riconfermati i signori Mesaglio Antonio e Paciani nob. Giuseppe e nominati i signori Pietro Silverio, Leicht e Angeli Gio. Batta.

A Sindaci i signori Pollis dott. cav. nob. Antonio e Nussi dott. Augusto, e supplente il sig. Volpe cav. Attilio.

4 marzo.

La guardia campestre — La guardia campestre Nardini di cui abbiamo tanto parlato, fino da domenica decorsa venne licenziata dallo spedale. — Sul caso toccatole nessuna delucidazione.

La Società dell'Organo — La società dell'Organo, alla chiusura dei conti ha disposto anche per la beneficenza, soccorrendo due povere vedove. — Ecco la bandiera di questa tipica società. — Divertirsi, divertire e beneficare. — Bravissima.

L'agitazione dei fornai — Pare che i lavoranti fornai accettino le condizioni padronali, riconosciute eque.

S. Giorgio di Nogaro, 3 — **Arresto per furto.** — Ieri sera, verso le sette, dai rr. carabinieri furono arrestati ed oggi tradotti alle carceri mandamentali di Palmanova certo Guidi Mario elettricista, e Scarabelli Maurelio fuochista, addetti presso questo zuccherificio perchè, in seguito a perquisizione avvenuta al loro domicilio, furono trovati in possesso di circa kg. 25 di zucchero e parecchi oggetti di chimica e meccanica di proprietà della fabbrica, pel valore approssimativo di lire 150. Essi sono accusati di furto continuato in danno dello zuccherificio.

Siccome spesso hanno luogo degli arresti in detto stabilimento, sarebbe cosa ben fatta che la Direzione, prima di assumere in servizio delle persone, fosse certa della moralità delle stesse; e ciò nell'interesse materiale e morale dello zuccherificio.

Pordenone, 3 — Caccia al daino — Oggi ebbe luogo la seconda delle caccie indette per la stagione. Il Meet fu a Roveredo alle ore 14 e mezza. Dopo una mezz'ora i cani posti sulla pista procurarono un galoppo di 40 minuti ma non fu possibile scovare il daino già lanciato prima; lo si cercò invano fino alle 18 e mezza di sera, ma causa l'oscurità si dovette far ritorno.

La giornata coperta e fresca fu veramente di quelle dette inglesi. Due le amazzoni: co. De Micheli e co. Trieste. Molti i cavalieri: il Coletti fungente da Master, il co. Micheli, il sig. Trieste, sig. Fabro, tutti gli ufficiali di cavalleria di Treviso, cioè Barone Fazio capitano, tenente Marchia, sottotenente Giasta da Sacile, capitano Bonetti, sottotenente Angelini; d'artiglieria tenente Romanelli, e De Strobel, di Nizza Cavalleria capitano Salaro e tenente Villanova.

Su e giù per Udine.

COSE CIVICHE.

GIUNTA MUNICIPALE.

La Giunta municipale nella seduta d'ieri stabilì di aumentare da 3000 a 6000 lire le spese di rappresentanza in occasione della Esposizione regionale nei riguardi dei Congressi numerosi che vi avvranno luogo.

— Quanto all'affare del contrabbando dei salami, la Giunta ha preso la seguente deliberazione:

Sulla grave irregolarità verificatasi il 23 febbraio p. p. a porta Aquileia con l'introduzione in città di quintali 1.24 di carne salata in frode al dazio, la Giunta, in base ai rapporti ed alle informazioni in atti, convinta che se non vi è la prova di una collusione fra l'autore del contrabbando ed i funzionari del dazio, vi è stata però da parte di questi una trascuranza fenomenale, indice sicuro di un deplorevole rilassamento in servizio, tanto più che il fatto di essersi consumato alla porta stessa un litro di vino bianco che fu bevuto dal personale insieme col contrabbandiere e pagato non si sa bene se da costui o dal capo ufficio assume il carattere di un vero scandalo, delibera che al Ricevitore sia inflitta per la sua trascuranza in servizio la sospensione dalla paga per giorni 15, e per altri giorni 10 per essere concorso nella consumazione del vino, che all'assistente sia inflitta la sospensione stessa per giorni 10 per la sua partecipazione alle due mancanze, che la guardia sia sospesa dal soldo per tre giorni per la sua negligenza in servizio e manda all'assessore di punire disciplinarmente tutti gli altri che siano concorsi nell'accennata consumazione; delibera pure che il ricevitore e l'assistente non abbiamo a prestar servizio durante il periodo della sospensione dallo stipendio.

In ordine alle responsabilità incorse per l'avvenuto contrabbando la Giunta sul riflesso che il Tonutti G. B. introdusse in città la cassa dei salami in frode alla tariffa, e il negoziante Pittoni la ricevette nel suo magazzino scoperta dalla bolletta, dando di ciò a mezzo della stampa delle spiegazioni in merito delle quali essa non si crede autorizzata d'entrare, delibera che sia elevato a carico di entrambi regolare verbale di contravvenzione da rimettersi all'autorità giudiziaria.

Esposizione Regionale

Salvo eventuali variazioni è stabilito il seguente programma pei Concorsi speciali, pei Congressi e festeggiamenti:

AGOSTO

1. Inaugurazione dell'Esposizione. — Concerti. — Apertura del Teatro Sociale coll'opera *Tannhaüser*.

8-9. Concorso ippico.

9-10. Mostra dei cani.

10 al 13. Mostra dei fiori recisi.

15 16. Concorso e gare ciclistiche nazionali.

16 al 20. Mostra delle frutta estive. Congresso Magistrale.

22. Congresso dei Sanatori dell'Alta Italia.

23 24. Congresso idem. — Corse al trotto. — Concerti.

23 al 27. Mostra di orticoltura.

29. Mostra animali da cortile.

30-31. Idem. — Congresso studentesco universitario. — Spettacolo popolare.

SETTEMBRE

1 al 5. Mostra animali da cortile. — Congresso forestale.

6 a 8. Concorso e gare automobili. Congresso agrario. — Spettacolo pirotecnico.

9 al 13. Concorso e gare automobili. — Mostre bozzoli e fiori recisi.

15 16. Mostra di bovini. — Congresso dell'emigrazione.

17 al 19 Convegno della Deputazione veneta di storia patria.

20. Congresso della Dante Alighieri. Mostra di frutta — Fiera vini.

22 al 26. Mostra di frutta. — Fiera vini.

27 al 30. Tiro a segno. — Concerti. Estrazione della Lotteria. — Chiusura dell'Esposizione.

Dal 1 agosto al 27 settembre spettacolo lirico al Teatro Sociale e divertimenti nel recinto dell'Esposizione.

Gratificazioni al personale daziario. Rileviamo a titolo di cronaca dai giornali di Vicenza, che quella Giunta Municipale proporrà nella prossima seduta consigliare la concessione in via eccezionale di gratificazioni al personale daziario.

Pubblicheremo domani l'intero resoconto del processo dell'incendiaria di Fanna di Maniago che finirà oggi davanti alle nostre Assise.

Per la tutela dell'emigrazione

Ieri in una sala della Prefettura si riunì per la prima volta il Consiglio provinciale di tutela dell'emigrazione friulana, testè nominato dal r. Prefetto, che assume la Presidenza, il Sen. Di Prampero, il cav. Lupati, Presidente del Tribunale, gli on. Girardini e Morpurgo. Funzionava da segretario il dott. Giovanni Cosattini.

Si stabilirono le norme generali secondo le quali il consiglio deve esplicare la sua azione per coordinare e riassumere l'azione dei Comitati mandamentali e comunali della provincia insieme a quella delle istituzioni di patronato degli emigranti sorte per iniziativa privata.

Il sen. Di Prampero riferì sull'opera umanitaria compiuta sino ad ora dal Segretariato dell'emigrazione accennando all'ultima iniziativa da esso presa della pubblicazione di contratti di lavoro per imprenditori e per operai.

Dopo lunga discussione circa ai vantaggi recati alla prosperità economica della Provincia dal fenomeno dell'emigrazione e circa a vari provvedimenti utili per la sua tutela il Consiglio stabilì di incoraggiare l'opera del Segretariato dell'emigrazione e di farsi intermediario fra esso e le autorità politiche consolari.

Leva militare

Il Comando del Distretto militare ha fatto affiggere il manifesto per la chiamata della classe 1882.

Pubblichiamo l'elenco dei Comuni appartenenti alla nostra Provincia e le giornate in cui i coscritti dovranno presentarsi:

23 Marzo

Gemona, Artegna, Bordano, Buia, Montenars, Osoppo, Trasaghis, Venzone.

Moggio, Chiusaforte, Dogna, Pontebba, Raccolana, Resia, Resiutta.

San Pietro, Drenchia, Grimacco, Rodda, S. Leonardo, Savogna, Stregna, Tarcetta.

Tarcento, Tricesimo Cassacco, Ciseriis, Segnacco, Lusevera, Magnano in Riviera, Treppo Grande, Nimis, Platischis.

Tolmezzo, Paularo, Sutrio, Treppo Carnico, Zuglio, Comeglians, Ovaro, Ravascletto, Amaro, Arta, Cavazzo Carnico, Cercivento, Lauco, Ligosullo, Paluzza, Verzegnis, Villa Santina, Forni Avoltri, Prato Carnico, Rigolato.

Cividale, Buttrio, Corno di Rosazzo, Ipplis, Manzano, Moimacco, Premariacco, Prepotto, Remanzacco, S. Giovanni di Manzano, Torreano, Faedis, Attimis, Povoletto.

24 Marzo

Ampezzo, Enemonzo, Preone Raveo, Socchieve, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Sauris.

Maniago, Andreis, Arba, Cavasso Nuovo, Fanna, Frisanco, Vivaro, Erto Casso, Cimolais, Barcis, Claut.

Spilimbergo, Castelnuovo, Clauzetto, Forgaria, Meduno, Pinzano, S. Giorgio della Richinvelda, Sequals, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Travesio, Vito d'Asio.

25 Marzo

Udine, (Città suburbi e frazioni).

Campoformido, Feletto Umberto, Lestizza, Martignacco, Meretto di Tomba, Mortegliano, Pagnacco, Pasian di Prato, Pasiano, Shiavonesco, Pavia di Udine, Pozzuolo, Pradamano, Reana del Roiale, Tavagnacco.

San Daniele, Colloredo di Montalbano, Coseano, Dignano, Fagagna, Maiano, Moruzzo, Ragogna, Rive d'Arcano, S. Odorico, S. Vito di Fagagna.

Palmanova, Bagnaria, Bicinicco, Carlino, Castions di Strada, Gonars, Marano Lagunare, Porpetto, S. Giorgio di Nogaro, S. Maria la Longa, Trivignano.

Codroipo, Bertiolo, Camino di Codroipo, Rivolto, Sedegliano, Talmassons, Varmo.

26 Marzo

Pordenone, Azzano Decimo, Cordenons, Fiume, Fontanafredda, Porcia, Prata, Roveredo, Vallenoncello, Zoppola, Aviano, Montereale Cellina, S. Quirino.

S. Vito al Tagliamento, Arzene, Casarsa della Delizia, Chions, Cordovado, Morsano, Pravisdomini, S. Martino, Sesto al Reghena, Valvasone.

Latisana, Muzzana, Palazzolo dello Stella, Pocenia, Precenicco, Rivignano, Ronchis, Teor.

Sacile, Brugnera, Budoia, Caneva, Polcenigo.

SCUOLA POPOLARE SUPERIORE

Questa sera alle ore 8.30 lezione sul tema: *Sugli animali invertebrati, insetti, ecc.* — Docente prof. A. Griffini.

ASSOCIAZIONI.

Per le elezioni della Società Operaia

Ieri sera, nei locali della Società Operaia ebbe luogo l'annunciata riunione di soci; riuscì abbastanza numerosa.

Dopo scambiati ed approvati alcuni criteri di massima, dagli intervenuti si convenne di affidare ad una Commissione di *cinque persone* il *mandato di formare* la lista dei candidati da proporsi al voto dei soci.

A far parte di questa Commissione vennero nominati i quattro soci che indissero l'adunanza; e cioè i sigg.: Moro Giovanni, Barbini Luigi, Zavagna Vittorio, Fiorit Ciro a cui si aggiunge il quinto nella persona del socio Luigi Pignat, che per voto degli intervenuti, presiedeva l'adunanza.

Si stabilì pure per venerdì sera alle ore 8 e mezza, un'altra adunanza a cui potranno intervenire tutti indistinta mente i soci per la proclamazione dei candidati e l'approvazione del programma.

***

E ieri sera stessa ha avuto luogo un'altra adunanza di soci. Anche qui si incaricò una Commissione con ampio mandato di fiducia.

Ci si riferisce che fra gli intervenuti a questa adunanza prevalga il concetto di una lista concordata, e se questo non si potesse effettuare, di votare una lista di 16 nomi anzichè di 24 per lasciare gli otto posti alla minoranza.

***

Un po' di risveglio c'è dunque; e noi riservandoci di parlarne in merito, auguriamo che le elezioni di domenica possano essere valide in prima convocazione.

In una associazione di oltre mille soci, non vi saranno trecento che sentano il bisogno di compiere il proprio dovere?

***

Questa sera si riunisce la Commissione di scrutinio per la nomina del presidente, vicepresidente e segretario.

Società Veterani e Reduci. Dall'Onor. *Comitato del «Ballo popolare»*, che ha avuto luogo al Nazionale, a vantaggio dei più poveri reduci e del fondo disoccupati della Camera del Lavoro, la Società dei Veterani e Reduci ebbe ieri l'importo di lire 122.05 quale metà incasso netto.

La Presidenza, a nome anche del Consiglio Direttivo, esprime pubblico e vivissimo ringraziamento all'onor. Comitato per il pensiero gentile e patriottico, *concorrendo così ad aiutare* vecchi soldati ora poverissimi ed impotenti a qualsiasi lavoro.

Telefono Udine-Treviso Il presidente della Camera di commercio di Udine in data 24 febbraio u. s. ha invitato il suo collega di Treviso ad iniziare, di concerto, le pratiche per costruire, anticipatamente la linea telefonica Udine Treviso, la cui esecuzione dovrebbe avvenire nell'anno 1905 con la spesa preavvisata di lire 70850.

Per il disposto dell'art. 5 della legge teste votata, gli enti interessati possono fare eseguire anticipatamente le linee provvedendo alla spesa, che viene rimborsata senza interessi dallo Stato.

Non appena perverrà la risposta da Treviso sarà indetta apposita riunione.

INTERESSI DEI MAESTRI
Per un aumento delle gratificazioni annue

Si annunzia prossima la distribuzione delle gratificazioni di benemerenza e di quelle per le scuole serali festive e autunnali a favore dei maestri elementari.

Le gratificazioni saranno, come al solito, esigue; esigue tanto che la commissione ministeriale incaricata del reparto, lo deplora in anticipio nella relazione al ministro.

Il relatore — constatando che i compensi sono veramente irrisori per la meschinità del fondo stanziato in bilancio — invoca che il brutto inconveniente cessi.

Si afferma che l'on. Nasi, riconosciuta l'opportunità di tali segnalazioni e di tali voti, abbia in animo di chiedere un maggior stanziamento di fondi.

Ciò avvenendo, i compensi in parola (scesi fino alle venti lire, e qualche volta a meno!..) risalirebbero fino a variare dalle 100 alle 150 lire.

E' doveroso augurarsi che ciò avvenga realmente. *F. A.*

All' Ospedale Venne medicato Lugano Leonardo fu Angelo, d'anni 32, di Paderno, per contusione con lieve abrasione della cute al terzo medio della gamba destra guaribile in giorni 5. Causa accidentale.

Buone usanze.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Casati Luigi: Fabrizi Antonio lire 1.

Morassi Carlini Luigia: Alfonso Colombatti lire 1.

Una grande scoperta ha fatto ieri il *Giornale d'Udine*, quella cioè che il *Friuli* è « monarchico sonchè zanardelliano ». E noi siamo vivi tuttavia, e la tremenda rivelazione d'un segreto così perversamente nascosto sotto l'ipocrisia sovversiva, non ci ha neanco sprofondati nella più vergognosa esecrazione!

Davvero che la cosa meriterebbe dei commenti scherzevoli, tanto è meschinamente comica mentre vorrebbe essere tragica solennemente.

Ma proviamoci invece a un serio collaudo della scoperta stessa; e incominciamo col dire che del due termini di quell'enunciazione, uno evidentemente è superfluo, poichè abbiamo ancora da conoscere uno zanardelliano che non sia lealmente monarchico. Ma anche limitandosi al solo punto della qualifica di parte, l'enunciazione stessa non è meno peregrina. Infatti, per quanto modesti e oscuri noi siamo, crediamo che nessuno che ci conosca appena, abbia mai ignorato la nostra devozione a quel programma di liberali riforme che da quasi mezzo secolo s'impernia nel nome di Giuseppe Zanardelli integrando le aspirazioni della democrazia italiana; come con questo programma e per questo programma si sia iniziata e affidata la nostra opera di pubblicisti, come con esso e per esso soltanto si sia impegnata la nostra fede, da ogni vicenda uscita sempre più forte e più sicura.

Il che però non può vietare — ma dovrebbe anzi obbligare sonchè uno zanardelliano, il più arrabbiato trentapepo — la constatazione di fatto che noi traemmo dal contegno degli on. amici nostri votanti la mozione Mirabelli. E' questione di lealismo politico.

Funerali. Ieri mattina alla non mai abbastanza compianta *Lucia Chiussi vedova Fornera* vennero resi modesti funerali che riuscirono solenne manifestazione di cordoglio.

Bellissime corone adornavano il carro funebre seguito da lungo stuolo di amici e conoscenti.

Rinnoviamo alla famiglia le nostre condoglianze.

L'Antineurotico De Giovanni ricetta del senatore prof. Achille De Giovanni *infallibile contro i disturbi nervosi*, così è stato chiamato dai più distinti medici pratici dopo i moltoplici casi di guarigione di fenomeni gravi di *nevrastenia, isteria e ipocondria*. Preparatore: Dott. F. *Zanardi* Via Gambruti 7 Bologna. Prezzo lire 3 50 per posta cent. 90 in più.

Si vende in Udine presso la *Farmacia Giacomo Comessatti*

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine N. 70 del 28 febbraio 1903 contiene:

La signora Pecoraro Rosa di Giovanni, vedova Comuzzi di Udine, per se e qual legale rappresentante dei minori suoi figli del fu Antonio Comuzzi e contro di Cirant Antonio di Pietro Antonio di Cividale, rende noto che dinanzi al R. Tribunale di Udine l'incanto stesso all'udienza del 18 marzo 1903 alle ore 10 ant. avrà luogo con il ribasso di tre decimi sul dato della stima e perciò sulla base di lire 7000, per la vendita ai pubblici incanti dei soli fabbricati costruiti dal Cirant stesso sopra i fondi posti in mappa di Palmanova.

— L'eredità abbandonata da Pividori Maria fu Giovanni di Cassacco, ivi decessa il 20 marzo 1902 senza testamento, venne accettata da Sant Francesco di Giuseppe di Cassacco nell'interesse dei minori suoi nipoti.

— All'udienza 7 aprile 1903 dinanzi al R. Tribunale di Pordenone verrà trattata la causa di separazione personale tra i coniugi signora Giovanna Boccardini di Polcenigo e Serena Federico di lei marito nato in Castelfranco Veneto ed ora assente dei regi Stati.

— A richiesta di Franzolini Teresa vedova Brusadin vennero citati Brusadin Giovanni fu Giacobbe e Brusadin Antonio fu Angelo, d'ignota dimora, a comparire avanti il Tribunale di Pordenone all'udienza del 24 febbraio 1903 ore 10 ant. per la divisione della sostanza abbandonata dal defunto Angelo Brusadin, in sei parti eguali.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 5, S. Foca.

×

Effemeride storica. — *4 marzo 1861.*

Ippolito Nievo friulano di elezione (il poeta soldato) muove con altri sull'*Ercole* una traversata da Salerno a Napoli.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva

Questa sera adunque la compagnia Lillipuziana debutterà con l'opera buffa *Crispino e la Comare.*

E' facile prevedere che tutto il mondo piccolo e grande accorrerà ad applaudire e a divertirsi.

Per l'agosto e settembre.

I principali artisti per lo spettacolo lirico dell'agosto e settembre, in occasione della Esposizione regionale, sono scritturati: il tenore Cosentino che si produrrà nel *Tannhanser*; soprano Fausta Labia il baritono Bonini: maestro direttore e concertatore Vittorio Mingardi, già noto favorevolmente agli udinesi.

Nelle opere *Germania* di Franchetti e *Sofia di Clerval* del concittadino maestro Domenico Montico, la di cui esecuzione ormai può dirsi accertata, si sta scritturando un altro tenore di valore artistico non inferiore al Cosentino.

Per cui da queste buone notizie, si ha affidamento che avremo uno spettacolo di primissimo ordine.

NOVITÀ MUSICALI

A. CASSINELLI — *Sei studi per Oboe* — I *Sei studi* per oboe del maestro Cassinelli hanno lo speciale valore di mettere l'allievo in condizione di padroneggiare su tutte le difficoltà o *finezze proprie dell'istrumento* nel più breve tempo possibile. Questi *Sei studi* sono una chiave sovrana e possono anche dirsi il viatico di ogni suonator d'oboe, perchè essi riescono il migliore, più efficace e più divertente quotidiano esercizio d'ogni concertista I più notevoli professori d'oboe dei Conservatori Musicali esteri hanno indirizzato all'autore lettere di grandissimo elogio.

Osservazioni meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

3 - 3 - 1903	ore 9	ore 16	ore 21	4/3 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	739.7	737.4	749.7	740.2
Umido relativo	91	83	86	—
Stato del cielo	copert.	copert.	misto	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	0.7
Velocità e direzione del vento	calma	1.NE	calma	1.N
Term. centigr.	6.4	8.4	6.8	6.0

3 Temperatura	massima	9.1
	minima	4.9
	minima all'aperto	4.3
4 Temperatura	minima	2.8
	minima all'aperto	1 3

Camera di Commercio.
Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 3 marzo 1903

RENDITA 5 %	102	43
» 4 1/2 %	107	—
» 3 1/2 %	99	19
» 3 %	72	—
Azioni.		
Banca d'Italia	946	—
Ferrovie Meridionali	687	75
» Mediterranee	457	50
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	503	50
» Meridionali	347	50
» Mediterranee 4 %	503	75
» Italiane 3 %	349	50
Città di Roma (4 % oro)	513	75
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	506	—
» » » 4 1/2 %	519	75
» Cassa R. Milano 4 %	512	25
» » » 5 %	517	50
» Ist. Ital., Roma 4 %	506	25
» Idem 4 1/2 %	519	50
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	100	06
Londra (sterline)	25	16
Germania (marchi)	122	68
Austria (corone)	104	76
Pietroburgo (rubli)	265	53
Rumania (lei)	98	47
Nuova York (dollari)	5	13
Turchia (lire turche)	22	68

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile*

Ringraziamento. La famiglia Zearo profondamente commossa ringrazia tutte quelle egregie persone che in qualsiasi modo contribuirono nella dolorosa sventura che ebbe a colpirla con la morte del loro indimenticabile *Attilio.*

Avviso di Concorso

A tutto 20 marzo p. v. è aperto il concorso al posto di Maestra Direttrice dell'Asilo Infantile di Mortegliano, con l'annuo stipendio di L. 700. L'eletta dovrà assumere il posto appena approvata la deliberazione di nomina.

Mortegliano, 12 febbraio 1903.

Il Presidente
A. Brunich.

Le corrispondenze siano dirette sempre impersonalmente *all'Ufficio del giornale.*

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Udine 1902 — Tip. M. Bardusco